

Il trimestre 2011

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel secondo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre del 2010.

■ La stima preliminare diffusa il 5 agosto scorso aveva rilevato le stesse variazioni congiunturali e tendenziali.

■ Il secondo trimestre del 2011 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del secondo trimestre 2010.

■ La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,7%.

■ Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in aumento. Le importazioni sono diminuite del 2,3% e le esportazioni sono cresciute dello 0,9%.

■ Il contributo alla crescita del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è stato di 0,2 punti percentuali (0,1 i consumi delle famiglie, zero le spese della PA e gli investimenti). La variazione delle scorte ha sottratto alla crescita del Pil 0,8 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è stato di 0,9 punti percentuali.

■ Si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria (+0,9%) e dei servizi (+0,1%), mentre il valore aggiunto dell'agricoltura è sceso del 2,4%.

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

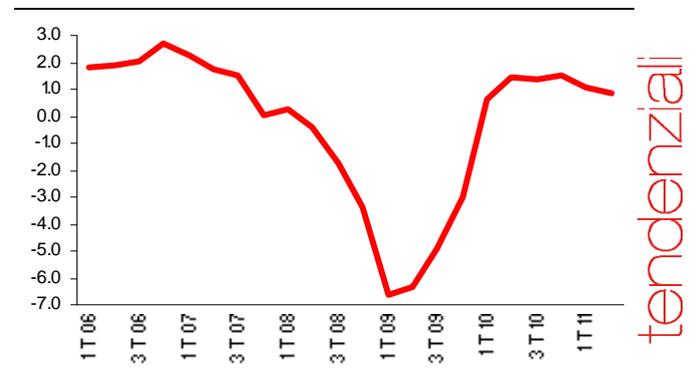
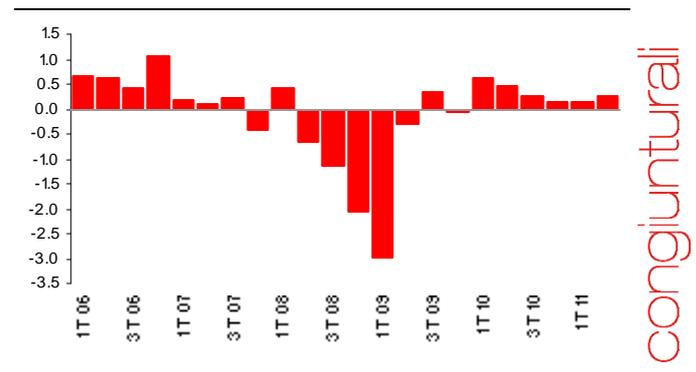


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni congiunturali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



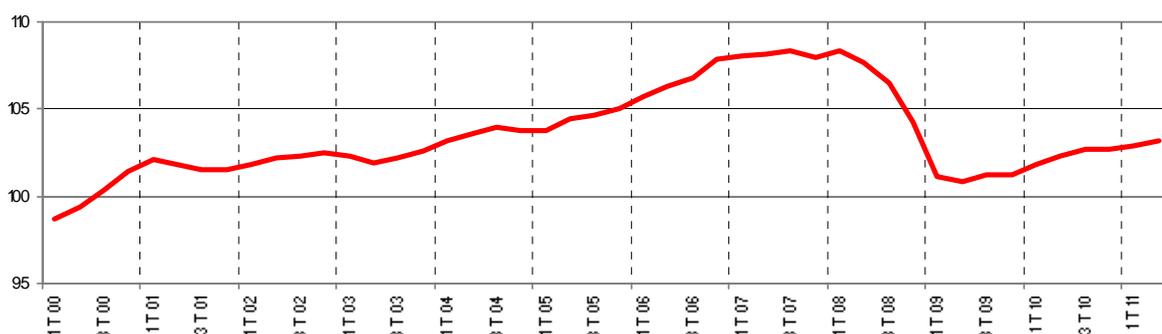
■ Prossima diffusione: 21 dicembre 2011

1. Il Pil e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono diminuite del 2,3%, il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è diminuito dello 0,3%. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate dello 0,9%, gli investimenti fissi lordi dello 0,2% e i consumi finali nazionali dello 0,2%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,2%, quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è rimasta stazionaria.

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



La crescita degli investimenti è stata determinata da un aumento degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti del 2,5% mentre gli investimenti in costruzioni sono scesi dell'1,6%, e gli acquisti di mezzi di trasporto hanno subito una contrazione dello 0,3%.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Il trimestre 2011, milioni di euro

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		Il trim. '11 I trim. '11	Il trim. '11 II trim. '10
Prodotto interno lordo	307.396	0,3	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	86.738	-2,3	4,5
Consumi finali nazionali	251.697	0,2	0,7
- spesa delle famiglie residenti	186.796	0,2	1,1
- spesa della P.A. e ISP	64.890	0,0	-0,2
Investimenti fissi lordi	60.074	0,2	0,6
- macch., attr. e prod. vari	26.215	2,5	3,4
- mezzi di trasporto	6.476	-0,3	0,6
- costruzioni	27.645	-1,6	-1,5
Variatione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	82.087	0,9	5,4

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL. PREZZI DELL'ANNO PRECEDENTE

III trim. 2010 - II trim. 2011

AGGREGATI	III/2010	IV/2010	I/2011	II/2011
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,3	-0,1	0,3	0,2
- Consumi finali nazionali	0,2	0,1	0,2	0,1
- spesa delle famiglie residenti	0,2	0,2	0,1	0,1
- spesa della P.A. e ISP	-0,1	-0,1	0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi	0,1	-0,1	0,1	0,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,4	0,7	-0,5	-0,8
Domanda estera netta	-0,4	-0,6	0,3	0,9
Prodotto interno lordo	0,3	0,1	0,1	0,3

La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento, in termini tendenziali, dell'1,1%; in particolare, gli acquisti di servizi sono cresciuti dell'1,9%, i consumi di beni non durevoli sono aumentati dello 0,1% mentre i consumi di beni durevoli sono rimasti stazionari. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una crescita dello 0,6% (aumentano del 3,4% gli investimenti di macchinari e altri prodotti e dello 0,6% gli investimenti in mezzi di trasporto, mentre si registra un calo dell'1,5% per gli investimenti in costruzioni).

2. L'andamento del Pil negli altri paesi

Nel secondo trimestre 2011, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,2% negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dello 0,1% in Germania ed è rimasto stazionario in Francia; in Giappone il Pil è diminuito in termini congiunturali dello 0,3%. In termini tendenziali, il Pil è aumentato del 2,8% in Germania, dell'1,6% in Francia, dell'1,5% negli Stati Uniti e dello 0,7% nel Regno Unito; in Giappone ha subito una flessione dello 0,9%.

Nel complesso dell'area Euro il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,2% e in termini tendenziali dell'1,6%.

3. Il valore aggiunto per settore

Nel secondo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (1,5%), del settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (0,2%) e degli altri servizi (0,1%); rimane stazionario il valore aggiunto del settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni, mentre si rilevano andamenti negativi per le costruzioni (0,9%) e per l'agricoltura (2,4%).

In termini tendenziali, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto dell'1,8%, quello dell'agricoltura dello 0,5% e quello dei servizi dello 0,8%, mentre il valore aggiunto delle costruzioni è diminuito dello 0,6%.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. Il trimestre 2011, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000)

BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		II trim. '11 I trim. '11	II trim. '11 II trim. '10
- Agricoltura, silv. e pesca	7.184	-2,4	0,5
- Industria	68.699	0,9	1,2
- in senso stretto	55.333	1,5	1,8
- costruzioni	13.394	-0,9	-0,6
- Servizi	199.048	0,1	0,8
comm. alb., trasp. e comunicazioni	66.111	0,0	1,8
credito, att. immob. e servizi profess.	74.478	0,2	0,9
altre attività dei servizi	58.230	0,1	-0,1
Valore aggiunto ai prezzi base	275.064	0,3	0,9
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	32.282	0,7	-0,1
PIL ai prezzi di mercato	307.396	0,3	0,8

4. I prezzi impliciti

Rispetto al primo trimestre del 2011, il deflatore del PIL è rimasto stazionario. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,7% e quello degli investimenti dello 0,2%. Il deflatore delle esportazioni ha mostrato un incremento dell'1,2%, quello delle importazioni dello 0,9%.

In termini tendenziali, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,9%, quello della spesa delle famiglie residenti del 2,6%.

Rispetto al primo trimestre del 2011, il deflatore del valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato dello 0,2%, quello del valore aggiunto industriale dello 0,6%. Nei servizi l'aumento è stato pari allo 0,5%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI

Il trimestre 2011, dati destagionalizzati

AGGREGATI	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		II trim. '11 I trim. '11	II trim. '11 II trim. '10
Prodotto interno lordo	128,0	0,0	0,9
Importazioni di beni e servizi	139,8	0,9	7,5
Consumi finali nazionali	128,1	0,2	1,7
- spesa delle famiglie residenti	128,2	0,7	2,6
- spesa della P.A. e ISP	128,0	-0,9	-0,9
Investimenti fissi lordi	128,9	0,2	2,3
- macch., attr. e prod. vari	119,1	0,2	1,3
- mezzi di trasporto	116,9	0,3	1,5
- costruzioni	139,8	0,3	3,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	138,9	1,2	5,9

PROSPETTO 5. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA: DEFLATORI IMPLICITI
 Il trimestre 2011, dati destagionalizzati

BRANCHE	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		II trim. '11 I trim. '11	II trim. '11 II trim. '10
- Agric., silv. e pesca	98,2	0,2	9,1
- Industria	130,4	0,6	1,2
· in senso stretto	123,6	0,7	0,5
· costruzioni	158,2	0,4	3,5
- Servizi	129,1	0,5	0,9
comm. alberghi, trasp. e comunicazioni	118,6	1,0	0,9
credito, att. immobiliari e servizi profess.	135,6	0,4	2,1
altre attività dei servizi	133,0	0,2	-0,5
Valore aggiunto ai prezzi base	128,5	0,5	1,1
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	124,1	-4,1	-0,2
PIL ai prezzi di mercato	128,0	0,0	0,9

5. Revisioni

Rispetto alla stima preliminare non ci sono revisioni nei tassi di variazione congiunturali del Pil.

PROSPETTO 6. REVISIONI AI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2000)

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 5 agosto 2011	Conti economici trimestrali del 10 giugno 2011	Stima preliminare del PIL del 13 maggio 2011
08 I	0,4	0,4	0,4	0,4
08 II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
08 III	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
08 IV	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0
09 I	-3,0	-3,0	-3,0	-3,0
09 II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
09 III	0,4	0,4	0,4	0,4
09 IV	0,0	0,0	0,0	0,0
10 I	0,6	0,6	0,6	0,6
10 II	0,5	0,5	0,5	0,5
10 III	0,3	0,3	0,3	0,3
10 IV	0,1	0,1	0,1	0,1
11 I	0,1	0,1	0,1	0,1
11 II	0,3	0,3		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://con.istat.it> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Dal primo trimestre 2009, le stime dei conti trimestrali utilizzano gli indicatori congiunturali mensili diffusi dall'Istat in nuova classificazione Ateco 2007 in base 2005 (produzione industriale, prezzi alle produzioni dei prodotti industriali, fatturato dell'industria). Poiché la transizione della contabilità nazionale alla nuova classificazione Ateco 2007 avverrà a partire dalla fine settembre 2011 secondo gli accordi definiti in ambito comunitario, i nuovi indici congiunturali sono riclassificati nella vecchia nomenclatura Ateco 2002.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso il 21 dicembre 2011 e conterrà, secondo quanto previsto dalle norme comunitarie, le stime ottenute adottando la nuova classificazione delle attività economiche (Nace Rev.2). In tale occasione, inoltre, l'Istat procederà ad una revisione delle serie storiche a partire dal 2000, le quali incorporeranno anche cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e dei metodi utilizzati.